


EDILVALMARECCHIA
 IMPRESA DI COSTRUZIONI
 Via Statale Marecchia, 10/e
 Villa Verucchio (Rn)
 Tel. +39 541 678749
 Fax +39 541 678262
 Web site:
 www.edilvalmarecchia.com

LA VOCE



Venerdì 7 agosto 2009
 Anno XII N. 216 €1*



Rimini

Tariffa R.O.C. "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D
 art. 1 comma 1 - DCB Rimini" valida dal 03/03/99. **Abbinamento facoltativo
 € 4,00 I viaggi del sole € 6,90 + il prezzo del quotidiano.

Cronache dal fondale

L'emozionante incontro subaqueo con un crostaceo che può raggiungere dimensioni eccezionali

Sulle sabbie sommerse signoreggia l'imperatore Chelone, il superbo astice dell'Adriatico

RIMINI - Imperatore Chelone è il nome che ho sentito usare da un bambino quando, appiccicato al fretto e brinato vetro dell'acquario di un ristorante, osservavo un grosso Astice. Ho subito fatto mio il nomignolo poiché, se tra i crostacei vigesse la suddivisione nobiliare, l'astice avrebbe sicuramente un titolo molto importante come quello di imperatore.

Ma siete sicuri di riconoscere l'astice, o come lo chiamiamo noi riminesi, grillo? Quello con le chelone o quello con le lunghe antenne? Questo è un classico dilemma dei ragazzi alle prime immersioni. Quindi chiariamo subito che l'aragosta è quella con le lunghe antenne mentre l'astice è quello con la grosse chele.

Sono due animali diversi; l'aragosta ha il nome scientifico di *Palmonurus elephas*, mentre l'astice si chiama *Homarus gammarus*. Entrambi sono crostacei ed appartengono all'ordine Decapoda. Insomma sono parenti, come la zebra e il cavallo (entrambi Equidi-Equus).

L'aragosta è abbastanza comune incontrarla nelle immersioni sul Tirreno mentre da noi è forse più facile incontrare l'astice.

Quest'anno deve essere l'anno degli astici: qualche settimana fa ha fatto clamore la pesca di un astice di oltre tre chili mentre i ragazzi della Gian Neri hanno avuto molte occasione di incontrarlo nelle diverse uscite primaverili. Una di queste è stata un'immersione memorabile, fatta in un luogo dove non è proprio comune l'incontro. Mentre pinneggiavamo su una radura sabbiosa tra uno scoglio e



L'astice, conosciuto anche come grillo, incontrato dai sub della Gian Neri e fotografato da Filippo Ioni

l'altro, ci è capitato di intravedere la sagoma di un grosso gamberone; ci avviciniamo e ci rendiamo conto che è un grosso grillo zampettante in libera uscita sulla sabbia. Tutto il gruppo si ferma ad osservarlo e i pensieri vanno al luogo comune per cui si crede che i gamberi, tra cui l'astice, camminino all'indietro. La cosa non è cor-

retta e la prova è lì davanti a noi: quando sono tranquilli gli astici zampettano chele avanti, ma se devono fuggire scodano a razzo all'indietro. Quando ho tentato di avvicinarmi, con un paio di scodate il bell'esemplare che avevamo di fronte ha raggiunto una tana sotto lo scoglio. Un paio di foto e girando l'occhio ne scorgo un'altro molto, molto più grosso che ci osserva dall'uscio della sua tana. L'evento è abbastanza raro e cerchiamo di avvisare i gruppi di immersione in modo da far ammirare quei due esemplari a più ragazzi possibile.

I ragazzi erano tutti entusiasti e dopo quell'immersione abbiamo fatto qualche ricerca e scoperto che il mare Adriatico è la culla della maggior parte di astici mediterranei con racconti di catture strabilianti.

Una delle storie più incredibili è la pesca di un astice di dimensioni da record avvenuta sull'isola di Lastovo, in Croazia. L'enorme granchio pesava un po' meno di diciotto chilogrammi e fu pescato con la rete alla fine dell'Ottocento. I pescatori mandarono l'astice pescato alla corte viennese, all'imperatore Franz Josef che contraccambiò il dono mandando ai pescatori di Lastovo un gran baule colmo di caffè e di zucchero.

Forse il tempo ha portato a dilatare le dimensioni effettive di quell'esemplare da record, ma la cosa è sicura è che nel nostro mare potrebbero nascondersi Astici di dimensioni davvero ragguardevoli.

Filippo Ioni